

to de ogni cosa, si per far in.ender a quella il progresso nostro, come per dinotarli in conclusione che Vostra Serenità non desidera altro che coadiuvare la comune impresa, et postpone ogni altra cosa, et lassando tutto il paese de là in preda di le genti che sono in Verona, senza intelligentia del marchese di Mantoa et senza resolutione del duca de Ferara, ha fato spingere avanti questo exereito, et faralo spinger dove la Maestà Sua vorà. Et aziò ditto Martino vada presto, l'ho fato acompagnar da 40 di li miei stratioti fin a loco sicuro verso Crema, et diti stratioti hanno hordine de explorar li andamenti de i nimici et intender come stà Brexa, et ritornare con diligentia ad significarmi quanto haverano veduto o inteso degno de adviso. La commission medesima ha etiam Martino de ritornar subito, et senza perder puncto di tempo. Se quei spagnoli passano de là da Po, la via sarà aperta, e de giorno in giorno se intenderanno le occurentie de Lombardia, et il progresso de l'armata del re Christianissimo, e del tutto la Serenità Vostra ne sarà advisata. Gratie etc.

Post pscrita. L'homo del duca di Ferara che è qui apresso noi, ne ha dato lo incluso bolletino che era inserto in una letera receputa da Ferara. La revolution de Milano con tutto el Stado, con la partita de sguizari verso el loro paese, et el retirarse del Duca nel castello è certissima. Me recomando a vostra signoria.

Die prima Septembrio, hora una di note.

Vene in Colegio l'orator di Franza, al qual fo comunicato le letere di campo et parlato de le letere di Franza. Eri non vene, tolse medicina.

È da saper, eri sera per Colegio fo spazà letere a Roma, con sumarii di le letere aute di oratori nostri di Franza, etc.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la zonta.

17 In questo Consejo di X, *auctore* sier Francesco Falier cao di X, su certe cosse di Cypri, intervenendo alcuni casali etc. Et fu preso di scriver al rezimento che

Di campo, vene letere a hore 24, date a Governolo, a dì 3, hore 3. Avisano li proveditori generali del suo zonzer li, partiti di Hostia, ch'è mia 10 lontano, et starano la nocte, et la matina si leverano per Borgoforte, mia 10 de li. De li inimici, hanno erano a Canedolo pur in mantoana vicino a Ojo, et tiravano a la volta de Caxal Mazor per passar Po. Et come li Palavicini, per quanto hanno inteso, intendendo spagnoli voleano far ponte a Caxal Mazor

per passar Po e andar a Piasenza et Parma, haveano tolti tutti li burchii et burchiele erano in Po a quelle rive et conduti via etc.

A di 5, la matina. *Fo lettere di Crema, di sier Bortolomio Contarini capitano e proveditor, di primo.* Come il conte Alexandro Donado andò con 300 fanti et 50 cavali a la volta di Lodi, e zonto a hore 8 a la riva, trovò uno burchiolo di qua e fe' passar di là e menar il porto di qua, col qual passo-no, et a hore 9 apresentato a la terra, dimandò quella a nome di la Christianissima Maestà. Et quelli di la terra, visto le nostre zente li, prima el signor Zuane Gonzaga ch'era li fuzite via, poi lodesani veneno a parlamento con ditto Alexandro Donado, prometendoli la terra si fino a hore 4 non li veniva soccorso di Milan, perchè voleano scriver al Ducha ch'è a Milan in castello li mandi soccorso, *ita* che a hore 13 li risponderia et haria la terra a nome dil Christianissimo, et li deteno 6 obstasi in man di nostri. Esso Alexandro fu contento. Lodi è lonzi da Milan mia 20 e di Crema 10, et subito spazò questo aviso a Crema. *Item*, il signor Renzo è li in Crema, et con intention *omnino* di partirsi: non val persuasion alcuna li sia stà fata, et ha acordato le cosse sue per capitano di fiorentini. *Item*, scrive zercha quelle zente di Crema e danari, et altre occorentie.

Di Corphù, fo letere dil proveditor di l'armada e di sier Alvixe d'Armer baylo. De occurentiis, ut in litteris. Il sumario dirò di soto.

Di Candia, di rectori. Zercha lo armar hanno fato de li, e di l'orator venuto qui di Candia, sier Francesco Bon, per la sententia e confirmation fe' domino Bernardo Barbarigo etc.

Veneno li Synici di levante per voler compir de aver audientia et referir quello li manca, e non fono allditi ma rimesso a dirli in Pregadi.

Fono in controversia li Avogadori di Comun per la parte fu posta di slongar muda a le galie di Alexandria, dicendo essi Avogadori, è una parte posta 1481 a di 3 Fevver, per sier Tomà Trivixan savio dil Consejo, che in materia di mude non si possi meter parte si non è unido tutto il Colegio, soto gran pene, et però non poteva li do Savii a terra ferma 17* aver messo la parte se prima non tolevano licentia dil Consejo, per parte posta per tuto il Colegio di poter venir con le sue opinion, dicendo li patroni è stà a dolersi, è processo contra le leze; però a sier Francesco Bolani et sier Fedrigo di Renier avogadori li parse intrometer la dita parte. Et a l'incontro, li Savii dicevano averla ben posta, è il ben di la terra le galie navegano, e siben è processo contra